

Cancro Premiata la ricerca IOSI

Il dottor Andrea Alimonti ha ricevuto lo Swiss Bridge Award



IL PREMIATO

Andrea Alimonti è oncologo e ricercatore all'Istituto oncologico della Svizzera italiana.

■ Speranze in più per curare e guarire il tumore alla prostata: ieri sera a Zurigo il Dr. Andrea Alimonti, oncologo e ricercatore del Laboratorio di oncologia sperimentale dell'Istituto Oncologico della Svizzera italiana (IOSI) di Bellinzona ha ricevuto lo Swiss Bridge Award 2010, un premio di ricerca di 250 mila franchi. Il suo lavoro, nell'ambito dell'oncologia molecolare, è stato ritenuto il migliore tra i 60 presentati alla fondazione, che collabora strettamente con la Lega svizzera contro il cancro. Presieduta dal ticinese prof. Giorgio Nosedà e guidata da un comitato scientifico indipendente, Swiss Bridge raccoglie e distribuisce finanziamenti per la ricerca; svolge la funzione di «ponte» tra gli studi condotti in Svizze-

ra per battere il cancro e quelli svolti negli altri paesi, come pure tra la ricerca e l'economia, da cui attinge gran parte dei fondi. In dieci anni Swiss Bridge ha raccolto e investito circa 25 milioni di franchi.

Se il tumore al polmone si può in parte evitare cercando di non fumare, per quello alla prostata la prevenzione appare, al momento impossibile: rimane quello più frequente al mondo ed è la prima causa di mortalità nell'uomo, anche se gli indici di sopravvivenza, sono in aumento. Il progetto cui lavora Alimonti, giunto allo stadio preclinico, mira a neutralizzare farmacologicamente uno dei geni responsabili del tumore alla prostata, il gene PTEN. Perdendolo, le cellule invecchiano prima, in modo ir-

reversibile, senza alterare le cellule normali dell'organismo e non si moltiplicano più, come invece accade, per alcune cellule tumorali, quelle dette «staminali», nelle terapie convenzionali; in queste condizioni le cellule invecchiate, hanno dimostrato le prove di laboratorio, attivano il sistema immunitario che, a sua volta, fa regredire completamente il tumore. Alimonti, 35 anni, d'origini italiane, con un passato brillante di ricercatore all'Università di Harvard, lavora da tempo nel campo della senescenza cellulare. Il premio è un grande riconoscimento alla ricerca scientifica svolta nella Svizzera italiana e permetterà allo IOSI di sviluppare ulteriormente gli studi contro il cancro della prostata.